

TITOLO

LA PENNA

Sottotitolo

Giornale di critica e cronaca politica

Collocazione	Per 800 (inv. 40282) Per 857
Motto	
Periodicità	Settimanale
Anno di Fondazione	1913
Luogo	Benevento, Tipografia Forche Caudine
Direttore	<i>Direttore responsabile</i> Giuseppe Aulisio
Gerente Responsabile	
Descrizione	Dimensioni variabili da 34x51 a 40x56 cm Numeri rilegati
Note di possesso	Destinatari: <i>Marchese Onofrio De Simone, Benevento (omaggio)</i> <i>Avv. Antonio Mellusi, Benevento (omaggio)</i> <i>Cav. Ettore Tomaselli, Benevento (omaggio)</i> <i>Signora Eugenia Zazo Mellusi, Villa Bassano Vomero, Napoli</i>
Numeri conservati	1913 (Anno I) - 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8-9, 10, 11, 12

Nel primo numero, datato 20 agosto 1913, *Sertoli* firma l'articolo di presentazione del giornale, intitolato *Genesis*: «*La Bibbia comincia così: "Nel principio Iddio creò il cielo e la terra", e continua elencando le fatiche celesti in un interminabile numero di versetti.*

Ho letto attentamente ma non ho trovato né il giorno, né il momento in cui il Padreterno creò la stampa politica. Certo, però, m'immagino che la celebre creazione avvenne quando Egli si stancò di vivere in pace. Forse in un'ora di cattivo umore; forse per far succedere nuovi e più ridicoli parapiglia tra i figli di Adamo, ma indubbiamente, per una trovata burlesca e geniale, Egli scaraventò contro di noi questo nuovo pomo di discordia. Ed ecco che gli uomini attaccano brighe fra di loro, spinti, più che da nobili passioni e da alte idealità di lotta, da un bisogno irruento di demolire e d'insultare, di mordersi a vicenda, iniettando col dente aguzzo della penna il veleno dell'invidia e delle più basse turpitudini nelle vene dell'avversario, assalendosi, insanguinandosi, distruggendosi reciprocamente.

Per buona fortuna, questa stampa aggressiva e primitiva, fatta esclusivamente di odi e d'interessi personali, ha esulato completamente dai grandi quotidiani per rifugiarsi – o misero ospizio! – nel gazzettume fradicio di provincia.

È indescrivibile quante vigliaccherie, quante miserie, quante bassezze diano pascolo alla pubblica curiosità infermiccia e pettegola nei poveri fogliacci provinciali, dove si sfogano, come meglio possono, i livori della gentucola. Perché la maggior parte di codesti gazzettanti da villaggio forma una sparuta compagnia che desta compassione per il suo profondo squallore intellettuale, girando intorno rabberciata alla meglio, con le scarpe e il cervello rovinati eppure persistendo a indebitarsi senza posa con la sintassi, il sillabario e il buon senso. Saluto la stampa in genere, amica e nemica, poiché anche quando gli avversari sono deboli o sciocchi, è sempre un dovere tracciare con la punta della spada l'orbita che, significando il saluto, è anche un segno cortese di signorilità e di cavalleria».

La Penna sostiene Leonardo Bianchi, prima gloria vivente del Sannio, la più pura personalità politica dei nostri tempi, e lo difende dai suoi detrattori: come se un uomo di genio come lui, tenesse due cervelli di diverso peso e di diverso valore, uno per quando dalla cattedra vola il suo verbo di Maestro, uno per quando entra in Parlamento.

Mario Sertoli firma l'editoriale che apre ogni numero del giornale. Altre firme frequenti: *D'Ariano, Alma, Il Cittadino, Steindh.*

Tra le rubriche: *Libellule; Dalla Provincia; Cronaca.*

Frequenti le vignette di satira politica, firmate da *Dino Frattolillo.*

Consuete anche le polemiche con altri giornali, tra cui *Il Tempo* e *Il Lavoro.*